



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, lunedì 22 aprile 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Sociale: Esce in libreria *Clelia d'Autunno*

L'autrice è un'utente della salute mentale del Rione Sanità a Napoli

Il libro sarà presentato domani dal Centro Diurno Lavori in Corso dell'Asl Napoli 1 con il gruppo di imprese sociali Gesco

Sabato 20 aprile ore 17.00
Caffè dell'Epoca via S.M. di Costantinopoli 82
NAPOLI

NAPOLI - Sarà presentato domani, sabato 20 aprile alle 17, al Caffè dell'Epoca via S.M. di Costantinopoli 82, Napoli, il libro *Clelia d'Autunno* di Rosa Chiaese (BookSprint Edizioni, anno 2013, 55 pagg., costo 13 euro). È la storia di una donna affetta da una grave forma di schizofrenia, che trova nella scrittura un modo per iniziare la sua rinascita.

Rosa Chiaese dal 2002 è in cura presso l'Unità Operativa di Salute Mentale del Distretto 29 dell'Asl Napoli 1 nel quartiere Sanità; partecipa alle attività del Centro Diurno "Lavori in Corso", gestito in collaborazione con il gruppo di imprese sociali Gesco, dove si distingue per la sua vivacità intellettuale, la sua generosità, la sua disponibilità ad aiutare gli altri, la capacità di dire sempre una parola di conforto ai più deboli.

La storia è stata raccolta e scritta da un operatore del centro diurno frequentato da Rosa così come gli è stata raccontata, in collaborazione con l'intera équipe della struttura. Volontà di Rosa è pubblicare questo libro e dedicarlo a tutte le persone sofferenti affinché si possa superare il pregiudizio, lo stigma, la paura della malattia mentale.

All'incontro di presentazione, promosso dal Centro Diurno "Lavori in Corso" dell'Unità Operativa di Salute Mentale del Distretto 29 dell'Asl Napoli 1 Centro con il gruppo di imprese sociali Gesco, insieme all'autrice intervengono: Franco Vaccaro, attore e regista teatrale; Antonio Stefanelli e Stefania Manzo, di SerialKitchen; Alex Zanotelli, padre comboniano.

Sinossi

Rosa ha 42 anni e già alle spalle una vita piena di colpi di scena. Separata dal marito, è madre di tre figli di cui i primi due, Arcangelo e Gennaro, nati a Napoli e Sara Lucia nata a Brooklyn negli Stati Uniti. A seguito di una relazione burrascosa con il marito, Rosa inizia un calvario fatto di violenza, difficoltà economiche, incontri complicati. Questa situazione difficile gli procura una forte sofferenza psichica con una diagnosi terribile: Schizofrenia. Rosa però non si arrende, lotta per stare accanto ai suoi figli, combatte la malattia e continua a coltivare i suoi hobby: la chiromanzia, l'astrologia, l'amore per la sua città, la scrittura. Al Centro Diurno "Lavori in Corso" si distingue per la sua vivacità intellettuale, la sua generosità, la sua disponibilità ad aiutare gli altri, la capacità di dire sempre una parola di conforto ai più deboli. Questo racconto autobiografico narra una parte importante della sua vita, le difficoltà, i problemi, la sofferenza, l'amore e la speranza di trovare una strada migliore.

Ufficio stampa
Maria Nocerino
081 7872037int. 224
3311945022
marianocerino@gescosociale.it

Sociale: Esce in libreria Clelia d'Autunno, storia di un'utente della salute mentale



19/04/2013, 16:29

NAPOLI - Sarà presentato domani, **sabato 20 aprile alle 17**, al Caffè dell'Epoca via S.M. di Costantinopoli 82, Napoli, il libro **Clelia d'Autunno** di **Rosa Chiaese** (BookSprint Edizioni, anno 2013, 55 pagg., costo 13 euro). È la storia di una donna affetta da una grave forma di schizofrenia, che trova nella scrittura un modo per iniziare la sua rinascita.

Rosa Chiaese dal 2002 è in cura presso l'Unità Operativa di Salute Mentale del Distretto 29 dell'Asl Napoli 1 nel quartiere Sanità; partecipa alle attività del Centro Diurno "Lavori in Corso", gestito in collaborazione con il gruppo di imprese sociali Gesco, dove si distingue per la sua vivacità intellettuale, la sua generosità, la sua disponibilità

ad aiutare gli altri, la capacità di dire sempre una parola di conforto ai più deboli.

La storia è stata raccolta e scritta da un operatore del centro diurno frequentato da Rosa così come gli è stata raccontata, in collaborazione con l'intera équipe della struttura. Volontà di Rosa è pubblicare questo libro e dedicarlo a tutte le persone sofferenti affinché si possa superare il pregiudizio, lo stigma, la paura della malattia mentale.

All'incontro di presentazione, promosso dal Centro Diurno "Lavori in Corso" dell'Unità Operativa di Salute Mentale del Distretto 29 dell'Asl Napoli 1 Centro con il gruppo di imprese sociali Gesco, insieme all'autrice intervengono: **Franco Vaccaro**, attore e regista teatrale; **Antonio Stefanelli** e **Stefania Manzo**, di SerialKitchen; **Alex Zanotelli**, padre comboniano.

Sinossi

Rosa ha 42 anni e già alle spalle una vita piena di colpi di scena. Separata dal marito, è madre di tre figli di cui i primi due, Arcangelo e Gennaro, nati a Napoli e Sara Lucia nata a Brooklyn negli Stati Uniti. A seguito di una relazione burrascosa con il marito, Rosa inizia un calvario fatto di violenza, difficoltà economiche, incontri complicati. Questa situazione difficile gli procura una forte sofferenza psichica con una diagnosi terribile: Schizofrenia. Rosa però non si arrende, lotta per stare accanto ai suoi figli, combatte la malattia e continua a coltivare i suoi hobby: la chiromanzia, l'astrologia, l'amore per la sua città, la scrittura. Al Centro Diurno "Lavori in Corso" si distingue per la sua vivacità intellettuale, la sua generosità, la sua disponibilità ad aiutare gli altri, la capacità di dire sempre una parola di conforto ai più deboli. Questo racconto autobiografico narra una parte importante della sua vita, le difficoltà, i problemi, la sofferenza, l'amore e la speranza di trovare una strada migliore.

di Redazione

Riproduzione riservata ©

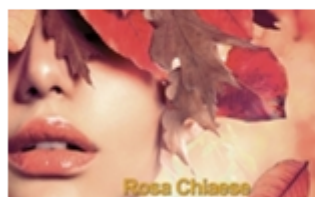
Gesco



rosa chiaese

Crea Alert



Sociale: Esce in libreria Clelia d'Autunno, storia di un'utente della salute mentale



19/04/2013, 16:29 NAPOLI - Sarà presentato domani, sabato 20 aprile alle 17 , al Caffè dell'Epoca via S.M. di Costantinopoli 82, Napoli, il libro Clelia d'Autunno di **Rosa Chiaese** (BookSprint Edizioni, anno 2013, 55 pagg., costo 13 euro). È la storia di una donna affetta da una grave forma di schizofrenia, che trova nella scrittura un modo per iniziare la sua ...

[JulieNews.it](#) - 19-4-2013

Il racconto vibrante del dolore e della forza di una donna

Venerdì, 19 Aprile 2013 16:45 |  | 

"Clelia D'Autunno" di Rosa Chianese.



Rosa è nata a Napoli nel 1970 e ha vissuto una vita piena di colpi di scena. Separata dal marito, madre di tre figli di cui i primi due nati a Napoli e l'ultima nata a Brooklyn, negli Stati Uniti, le sue giornate sono state un calvario fatto di violenza, difficoltà economiche, incontri complicati.

La difficile situazione che si trova a vivere le procura una forte sofferenza psichica, che ha una diagnosi terribile: Schizofrenia. Ma Rosa non si arrende: lotta per stare accanto ai suoi figli, combatte la malattia e continua a coltivare i suoi hobby, la chiromanzia, l'astrologia, l'amore per la sua città, la scrittura. Clelia è una madre, una moglie affetta da una grave forma di schizofrenia, che trova nella scrittura, e non solo, un modo per iniziare il proprio personale, unico,

irripetibile percorso di evoluzione. Abbandonata dal marito, privata dall'affetto dei figli, ingiuriata, maltrattata da uomini "neri", la donna riuscirà a trovare quella normalità che tanto ha cercato disperatamente.

Rosa e Clelia sono l'una il riflesso dell'altra: la prima è l'autrice di un romanzo, l'altra la protagonista. Rosa Chiaese, infatti, in questo questo racconto autobiografico ha narrato una parte importante della sua vita, le difficoltà, i problemi, la sofferenza, l'amore e la speranza di trovare una strada migliore. Questo piccolo manoscritto è stato raccolto da un operatore del Centro Diurno "Lavori in Corso" che Rosa frequenta. Dal 2002 è in cura presso l'Unità Operativa di Salute Mentale distretto 29 sito nel quartiere Sanità e la sua volontà, oggi, è quella di far arrivare questo racconto a tutte le persone sofferenti affinché si possa superare il pregiudizio, lo stigma, la paura della malattia mentale.

"Clelia d'Autunno" di Rosa Chiaese è un romanzo edito da BookSprint Edizioni. Non è la descrizione di un caso clinico, l'autrice non racconta nè l'insorgere della malattia nè le cure mediche praticate, ma parla delle esperienze e degli eventi che hanno accompagnato la malattia, in un percorso d'accettazione piena di sé. E', quindi, una storia di Rinascita.

La presentazione si terrà sabato 20 aprile alle ore 17 presso il Caffé dell'Epoca via S.M. di Costantinopoli 82, Napoli. Interverranno, oltre all'autrice, Franco Vaccaro, attore e regista teatrale, Antonio Stefanelli e Stefania Manzo di SerialKitchen, Alex Zanotelli, padre comboniano.

fr

La presentazione



Vince la schizofrenia scrivendo un libro sulla sua malattia

Sarà presentato oggi alle 17, al Caffè dell'Epoca via S.M. di Costantinopoli 82, Napoli, il libro *Clelia d'Autunno* di Rosa Chiaese (BookSprint Edizioni, anno 2013, 55 pagg., costo 13 euro). È la storia di una donna affetta da una grave forma di schizofrenia, che trova nella scrittura un modo per iniziare la sua rinascita. Rosa Chiaese dal 2002 è in cura presso l'Unità Operativa di Salute Mentale del Distretto 29 dell'Asl Napoli 1 nel quartiere Sanità; partecipa alle attività del Centro Diurno "Lavori in Corso", gestito in collaborazione con il gruppo di imprese sociali Gesco, dove si distingue per la sua vivacità intellettuale, la sua generosità, la sua disponibilità ad aiutare gli altri. La storia è stata raccolta e scritta da un operatore del centro diurno frequentato da Rosa così come gli è stata raccontata, in collaborazione con l'intera équipe della struttura.

«Clelia d'Autunno»

Oggi, alle ore 17, al Caffè dell'Epoca, in via Santa Maria di Costantinopoli 82, presentazione del libro di Rosa Chiaese, utente della salute mentale del Rione Sanità.



All'incontro di presentazione, promosso dal Centro Diurno "Lavori in Corso" dell'Unità Operativa di Salute Mentale del Distretto 29 dell'Asl Napoli 1 Centro con il gruppo di imprese sociali Gesco, insieme all'autrice intervengono: Franco Vaccaro, attore e regista teatrale; Antonio Stefanelli e Stefania Manzo, di SerialKitchen; Alex Zanotelli, padre comboniano.

SANT'ANASTASIA CONVEGNO SU PRESENZA E INTEGRAZIONE DEGLI STRANIERI. PRESTO LA RIQUALIFICAZIONE DELL'EX MATTATOIO

Immigrati, sportello ascolto e centro di aggregazione

SANT'ANASTASIA. Uno sportello di ascolto aperto due giorni a settimana, un evento a maggio da vivere insieme in piazza, una carta dei servizi ed una "rete" da costruire, l'ex mattatoio da riqualificare come luogo di accoglienza per esperienze di aggregazione e multietniche. Sono queste le novità che ha riservato ai consoli di Polonia e Ucraina, ai docenti, agli insegnanti ed alunni, alle Caritas ed ai numerosi cittadini presenti, la tavola rotonda sul tema "ero straniero: accoglienza o diffidenza? comunque una risorsa" tenutasi presso il Centro Sociale sito in piazza IV Novembre.

Organizzato dal comune per elaborare idee e progetti a favore di una politica di accoglienza delle persone immigrate in paese dall'est Europa, l'incontro ha fornito i dati dei cittadini stranieri in regola, illustrati dalla psicologa Filomena Carotenuto: 216 maschi, 296 donne; 264 celibe/nubile; 237 coniugati; 11 vedovi/e; 95 minori; età media 43 anni; 112 inoccupati; romeni, ucraini e polacchi. «Abbiamo realizzato, con modica spesa, un incontro fondamentale per conoscere prima di tutto alcuni aspetti dell'immigrazione in paese - dice Paola Maria Maione, vice-segretario generale. Siamo appena al primo step, una tappa importante per sviluppare un programma a breve e lungo termine da calare sul territorio con il concorso e la collaborazione di tutti».

Una collaborazione che, partendo dalla commissione formata dall'assessore Ciro Castaldo, da Luigi De Simone e da Girolamo De Simone, consigliere comunale delegato alla Protezione Civile, si è arricchita con il coinvolgimento dei Dirigenti della scuola primaria e dell'I.P.C. Pacioli, nonché dei consoli della Polonia e dell'Ucraina, che hanno plaudito all'iniziativa, assicurando la loro presenza e collaborazione per sostenere l'azione amministrativa e l'integrazione dei loro connazionali. «Non basta il pacco delle parrocchie, né aiutano le tante forme di assistenza non organizzata, che ha visto fallire gli obiettivi della legge 328 - dice Raffaele Cerciello, vice-direttore Caritas diocesana Nola - occorre coordinare ed mettere a sistema tutto quanto viene fatto e c'è da fare per realizzare l'integrazione degli immigrati». «La presentazione delle tabelle statistiche ha comportato un lavoro approfondito sulla reale situazione ed oggi abbiamo materiale, idee e proposte - spiega Luigi De Simone - da cui partire per realizzare una vera accoglienza, grazie a questa prima "rete" di operatori sociali e agenzie pedagogiche del territorio che lavoreranno con noi. L'obiettivo a breve è l'evento di maggio, in cui coinvolgere i cittadini "extracomunitari" e far conoscere reciprocamente culture, usi, prodotti tipici, arte». «Abbiamo avuto la possibilità di utilizzare fondi ed aprire uno sportello di ascolto - dice l'assessore Ciro Castaldo - che funzionerà due volte a settimana. La diversità è una risorsa e noi abbiamo già fatto un passo concreto a loro favore». «L'accoglienza del diverso è un altro valore da riscoprire - ha concluso il sindaco Carmine Esposito (nella foto) - e noi cercheremo di fare in modo che l'ex mattatoio sia riqualificato non più esclusivamente per gli extracomunitari ma ne amplieremo la funzione e gli scopi».

Città della Scienza

Mille ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori della Campania parteciperanno all'iniziativa «Cantiere scuola: mattone su mattone-ricostruiamo Città della Scienza». È annunciata la partecipazione, tra gli altri, del direttore generale dell'Ufficio scolastico regionale Diego Bouchè, dell'assessore all'Istruzione della Regione Caterina Miraglia.

NON PROFIT

La crisi del welfare schiaccia il sociale

Il peso delle emergenze si sta scaricando su volontariato e imprese sociali, già alle corde per i tagli ai fondi pubblici, la riduzione delle convenzioni e i ritardi nei rimborsi.

► pagina 17

5
I miliardi dovuti dalla Pa
alle cooperative sociali

NON PROFIT

Prestazioni welfare a rischio per i tagli

► pagina 17

Assistenza. I tagli ai fondi pubblici e alle convenzioni, sommati ai ritardi nei rimborsi, stanno provocando effetti a catena

Sul welfare il non profit va ko

A rischio chiusura molte attività per giovani, immigrati e non autosufficienti

Elio Silva

La crisi dei servizi sociali che, giorno dopo giorno, colpisce milioni di utenti e, con loro, la rete di strutture pubbliche e private cresciute nel tempo a presidio dei beni comuni si sta avviando in una spirale che rischia di travolgere anche quelle stesse realtà non profit che vengono invocate a soccorso.

Volendo sintetizzare al massimo una situazione quanto mai complessa, si riscontra che l'intervento pubblico diretto, sia a livello centrale, sia da parte degli enti locali è in costante ritirata da almeno cinque anni, sotto la duplice spinta dei tagli ai fondi da un lato, del patto di stabilità dall'altro.

Lo spazio vuoto lasciato dalla sfera pubblica, in presenza di bisogni comunque crescenti, ha aperto spazi nuovi al privato sociale che, in effetti, ha intrapreso la via della crescita e fornito, per quanto possibile, risposte innovative, ma è stato a sua volta frenato dalla drastica riduzione delle convenzioni e, non ultimo, dai mancati pagamenti delle pubbliche amministrazioni. Nel 2012 la media dei ritardi nei rimborsi da parte degli enti locali è stata di 221 giorni, con punte ol-

tre i quattro anni, e l'ammontare dei crediti vantati dalle sole cooperative sociali è salito a cinque miliardi, cifra enorme se si considera che il comparto ha un fatturato annuo aggregato intorno ai sei miliardi.

La spinta a trovare comunque soluzioni in grado di alleviare il disagio sociale si è spostata, inoltre, anche sul volontariato, per il quale, però, esistono limiti invalicabili, dati dai principi di gratuità e, in senso proprio, di volontarietà delle prestazioni. Le organizzazioni hanno più volte lanciato l'allarme sul rischio di essere trasformate in «ruote di scorta» dello Stato sociale ma, se le sollecitazioni continuano a crescere, anche questa eventuale ruota si ritrova sgonfia.

«Non possiamo essere noi i soggetti sui quali si scaricano tutte le emergenze», scandisce Pietro Barbieri, portavoce del Forum del Terzo settore, l'organiz-

zazione di secondo livello che rappresenta larga parte degli enti non profit. «La spesa sociale nel nostro Paese è già molto bassa e si è più che dimezzata rispetto al 2008, quando peraltro eravamo sotto la media europea, con un valore intorno al 2,4% del Pil». «Bisogna assolutamente spostare poste di bilancio verso i servizi alla persona - aggiunge - anche perché il Paese in questo campo è da tempo spaccato in due: da una parte le famiglie che possono comprarsi i servizi, dall'altra quelle che non ne hanno la possibilità».

Quale esempio concreto Bar-

bieri porta il tema delle badanti: «Oggi - dice - rappresentano una grande fonte di spesa privata, per lo più in nero, che non si incrocia né con le politiche pubbliche, né con il Terzo settore. Basterebbe un piccolo incentivo alle famiglie per mobilitare risorse qualificate che il non profit può mettere a disposizione, in più con la garanzia dell'emersione». Un altro intervento ritenuto prioritario è il rilancio del servizio civile, «un generatore positivo di innovazione - afferma Barbieri - che con costi assolutamente modesti avvicina i giovani alle tematiche e ai valori del bene comune». Il richiamo generale è, dunque, a un cambio di passo della politica che fin qui, al contrario, ha stretto la morsa intorno ai fondi (si veda la tabella qui a lato) e, contestualmente, ha inasprito la tassazione. L'anno scorso, ad esempio, l'introduzione dell'Imu non ha

riguardato solo i beni ecclesiastici, ma ha colpito orizzontalmente tutte le Onlus, tanto che, a febbraio, i rappresentanti di 280 circoli associativi, Arci e società di mutuo soccorso hanno simbolicamente consegnato a Firenze nelle mani del Prefetto le chiavi delle rispettive sedi.

C'è, poi, lo spauracchio dell'aumento dal 4 al 10% sulle prestazioni di servizi socio-sanitari ed educativi che, a legislazione vigente, dovrebbe scattare dal gennaio prossimo. «Una misura che colpirà le famiglie, le cooperative sociali e le stesse istituzioni locali senza un reale vantaggio per lo Stato», lamenta Giuseppe Guerini, portavoce dell'Alleanza delle cooperative sociali italiane, il comparto che fin qui ha sostenuto il peso maggiore nell'area dei servizi di welfare. «Quello che chiediamo - afferma Guerini - è un patto per il sociale: non voglia-

mo più soldi, ma ci dev'essere riconosciuta la possibilità di fare le cose». Un'opportunità che, sulla carta, viene offerta più che in passato ma che, nei fatti, risulta spesso interdetta per ragioni regolamentari o burocratiche.

LA SPESA SOCIALE

I fondi dello Stato si sono più che dimezzati dal 2008 ad oggi mentre dal 2014 incombe il rischio di aumento dell'Iva

I numeri della crisi

MENO FONDI STATALI

Fondi statali di carattere sociale. In milioni di euro

Fondi	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Per le politiche della famiglia	346,5	186,6	185,3	51,5	32,0	19,8
Pari opportunità	64,4	30,0	3,3	17,2	10,5	10,8
Politiche giovanili	137,4	79,8	94,1	12,8	8,2	6,2
Infanzia e adolescenza	43,9	43,9	40,0	39,2	40,0	39,6
Per le politiche sociali	929,3	583,9	435,3	274,0	70,0	344,0
Non autosufficienza	300,0	400,0	400,0	0	0	275,0
Affitto	205,6	161,8	143,8	32,9	0	0
Inclusione immigrati	100,0	0	0	0	0	0
Servizi infanzia	100,0	100,0	0	0	0	0
Servizio civile	299,6	171,4	170,3	111,0	68,8	71,2
Totale	2.526,70	1.757,30	1.472,00	538,0	229,0	767,0
Numero indice (2008=100)	100,0	69,6	58,3	21,3	9,1	30,3

Fonte: bilanci di previsione dello Stato - legge di stabilità 2013

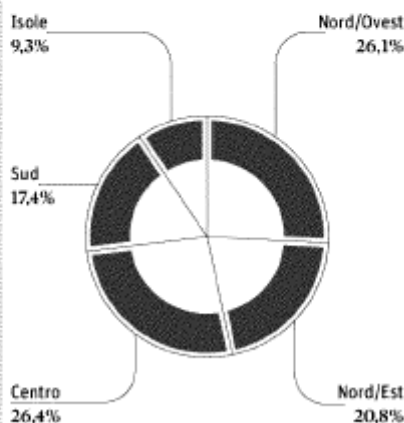
I NUOVI CONTRATTI

Le assunzioni nei Comuni (Sett. 2012-febb. 2013)



I SERVIZI IN AFFIDAMENTO

Spesa sociale affidata all'esterno dagli enti locali



Fonte: Auser

Il caso

Falsi invalidi, indagini sui parenti di venti dei trenta ex consiglieri

C'è chi è rimasta a presiedere una commissione (mercati regionali) nonostante un mese ai domiciliari, nonostante sia tuttora sotto inchiesta nell'inchiesta sulla truffa dei falsi invalidi. E c'è poi il caso delle singole posizioni al vaglio della magistratura, secondo quanto emerge dagli atti dell'inchiesta sui falsi invalidi. Indagini sulla quarta municipalità, non tutti i consiglieri della passata legislatura hanno un parente che percepisce una pensione di invalidità. Le indagini sono invece concentrate su venti dei trenta esponenti del consiglio municipale della passata legislatura, quindi non su tutti i membri del parlamentino di quartiere, come chiarisce al Mattino Armando Simeone, capogruppo di Sel nella quarta municipalità. Spiega Simeone: «Faccio il consigliere di

quartiere da quindici anni, nella quarta municipalità, sempre dalla parte della trasparenza e della legalità, come centinaia di denunce testimoniano. Anche in quella specifica sulle false pensioni, abbiamo messo a disposizione degli inquirenti tutte le informazioni utili, ad avvio indagini, ho addirittura chiesto una commissione di inchiesta e lo scioglimento del consiglio municipale, ma ribadisco, che c'è una parte sana che nulla ha a che vedere con quella coinvolta nell'inchiesta». Indagini in corso, per distinguere i venti casi su trenta ritenuti sospetti, accertamenti sui criteri seguiti sulle assegnazioni di pensioni di invalidità a parenti di rappresentanti consiliari.

L'intervista La psicologa Gabriella Cipriano: napoletani, basta con l'«arrangiarsi»

Tutti sul lettino

Anche con la crisi

L'incertezza sociale aumenta le nevrosi e le ansie

Sarà la crisi economica, l'incertezza del futuro, la mancanza totale di prospettive lavorative, ma la psicologia è il trend del momento, non a caso anche in Italia su Sky Cinema 1 da aprile è in onda il fenomeno «In treatment- L'appuntamento»; l'adattamento italiano dell'omonima serie americana, per la regia di Saverio Costanzo e con Sergio Castellitto nel ruolo dell'analista che racconta attraverso una seduta, la storia di un paziente per ogni puntata. Intanto sul lettino sembra essere finita anche l'ex Campania Felix: perché ai problemi globali si aggiungono, quotidianamente, quelli connessi ad una vivibilità impossibile moltiplicata da ztl a singhiozzo (che producono ore di imbottigliamento nel traffico), strade cittadine dissestate, microcriminalità diffusa, trasporti pubblici lentissimi, etc. etc. etc. La rabbia sale, lo scontento e la frustrazione pure. E mentre al Centro e al Nord Italia si registra un aumento preoccupante di suicidi legati all'indigenza, da noi si aggiungono anche comportamenti sempre più dettati dalla totale mancanza di controllo (accoltellamenti, risse, baby gang in stile «Arancia Meccanica»). Crisi di panico, paura, esasperazione, depressione: come si reagisce a tutto questo? Lo chiediamo alla dottoressa Gabriella Cipriano, psicologa e fondatrice dal 1997 con il marito Raffaele Ponticelli dell'Istituto Jules Grossman, per lo sviluppo del potenziale umano (www.istitutogrossman.com).

Dottoressa Cipriano, come si è finiti in questa crisi esistenziale?

«Premetto che le cosiddette crisi esistenziali sono il segnale evidente di un'opportunità per l'individuo di trasformare la propria vita ed indirizzarla verso una condizione di espressione di autenticità. Detto questo l'origine delle attuali crisi esistenziali può forse risalire ad un eccesso di fiducia nei mercati in contrapposizione alla mancanza di fiducia nell'umano (vedi crisi fiducia nei politici). Intendo dire che la produttività è diventata il parametro di valutazione dell'individuo che intanto ha perso il contatto con la parte profonda autentica di sé, quella connessa alla natura e all'umanità. Questo genera un senso di alienazione, dunque la crisi appare come la porta di accesso al cambiamento ed al ritrovare il sé con e tra gli altri».

In pratica che cosa si può fare per non farsi risucchiare da un'atmosfera così pesante?

«Stare tra la gente! Cercare occasioni di aggregazione, condivisione, impegno sul territorio per rinforzare il sen-

so di appartenenza alla comunità».

La storia ha raccontato che i napoletani hanno, antropologicamente, una «scorza» più forte nei momenti difficili. È ancora vero?

«La capacità dei napoletani di trovare risorse nei momenti di emergenza è proverbiale e riconosciuta dalla storia ma... credo che oggi sia importante lasciare andare l'idea che "tanto ci arrangiamo", perché è in questo "arrangiarsi" che si insinua l'illegalità e dunque lo sconforto della società civile che resta incredula di fronte al reiterarsi dei soliti vecchi meccanismi clientelari, in cui ci si "arrangia" tra amici...».

In città si è vista, in questi giorni, una protesta che ha riunito tutte le fasce sociali. Sta cambiando qualcosa?

«Senza altro oggi assistiamo ad un fenomeno di "rivolta civile" che parla di un disagio generalizzato che ha rotto la differenza tra ceti. Credo che questo indichi quanto la qualità della vita sia l'elemento aggregante della popolazione. Fatto che deve indurci a riflettere su quanto abbiamo sperato, negli scorsi decenni, risorse del territorio, sia materiali che immateriali. Risorse umane "rappresentate" dai nostri giovani, costretti ad emigrare come ad inizio secolo».

Come riuscire a non far respirare l'aria di crisi ai bambini?

«I bambini sono molto più aperti a riconoscere i passaggi esistenziali e o di crisi! Per loro ogni giorno è una sfida ed un'occasione di crescita. In questo senso è importante che non ci sia separazione-contraddizione tra quello che sono le parole di un genitore e la percezione che hanno su di lui (non posso rassicurare con le parole ed avere un atteggiamento del volto arcigno e preoccupato). È inutile nascondere la realtà, anzi questo può creare un disagio. Meglio rispondere sinceramente e, rassicurarli sul domani».

Il mare, il cibo, l'aria della nostra regione come possono essere sfruttati per ricaricarsi?

La didattica Siglato il protocollo d'intesa Scuole e aziende, un patto per far nascere imprenditori

La didattica per l'impresa. Firma del protocollo di intesa tra trecento istituti di ogni ordine e grado della Campania e circa quattrocento tra aziende, ordini professionali, Asl, associazioni e mondo istituzionale, racchiusi sotto il progetto operativo «Scuol@azione», laboratorio di ricerca azione per la Qualità d'aula, presentato ieri mattina presso l'auditorium della scuola media «Verga» a Capodimonte, dalla professoressa Angela Orbona, responsabile del Polo Qualità della Direzione Scolastica Regionale della Campania. «È il primo progetto del genere in Italia - dice con soddisfazione Angela Orbona, che da sei anni, porta avanti l'esperienza del Polo Qualità in Campania - Il nostro obiettivo è quello di inserire nel curriculum e quindi nella valutazione, tutte quelle esperienze che oggi vengono svolte al di fuori della didattica, per così dire, tradizionale. Ed è un importante traguardo della scuola regionale, che

ci mette in pari con i sistemi scolastici europei, più avanzati».

«È un sistema che consente alle scuole difficili - dice la Rosalba Rotondo, preside della Carlo Levi e dell'Istituto superiore Melissa Bassi di Scampia - di approcciare nuovi sistemi educativi, alternativi a quelli tradizionali e far "respirare" ad alunni particolari il mondo del lavoro e del fare pratico».

marco di caterino

La ricetta anticrisi? Ricerca unita all'innovazione in campo 50 cervelli

DUCCIO CAMPAGNOLI, PRESIDENTE DI BOLOGNAFIERE, INSISTE SUL CONCETTO DI CONTINUITÀ CHE SAIE INTENDE PERSEGUIRE IN VISTA DELL'APPUNTAMENTO DEL 16-19 OTTOBRE: "C'È LA CONSAPEVOLEZZA CHE BISOGNA RIPARTIRE DA ZERO". E NASCE UN COMITATO SCIENTIFICO

Milano

«Saie ha mantenuto l'impegno preso lo scorso anno, quando abbiamo dedicato la nuova edizione 2012 a quanto è accaduto in Emilia Romagna e, prima ancora, all'Aquila. Quindi, il salone di quest'anno è dedicato ai temi della ricostruzione nelle aree terremotate ma più in generale alla ricostruzione del nostro Paese». Duccio Campagnoli, presidente di BolognaFiere, insiste sul concetto di continuità che il salone intende perseguire in vista dell'appuntamento del 16-19 ottobre. Un appuntamento, sottolinea, che «ci sarà quest'anno ma anche l'anno prossimo, nel 2014, e ogni anno grazie a una formula di alternanza che metterà al centro della fiera, di volta in volta, tematiche quali l'edilizia e le grandi opere».

La formula è quella del forum promosso nel 2012, che quest'anno avrà come titolo "Better Building": definizione mutuata dal nome dato dal presidente Obama al suo programma politico-economico dedicato all'edilizia e alle infrastrutture. «L'anno scorso il forum è stata un'esperienza eccezionale, certo motivata dal terremoto. Quindi, con la necessità di dare inizialmente risposte celeri — spiega Campagnoli — L'obiettivo di quest'anno è di rinforzare questa esigenza stringendo il rapporto tra chi chiede, e quindi il committente, il tecnico, l'azienda che è in grado di fornire i prodotti, e le università e i centri di ricerca che riescono a far sì che le buone idee vivano direttamente sul mercato».

Un'unione di elementi che Saie sta portando in giro per l'Italia. Le prime tappe sono state Brescia e Napoli, le prossime saranno Roma, l'Aquila e naturalmente l'Emilia. In tutto, dovrebbero essere una ventina. In ognuna di esse viene sviluppato un certo tema, raccogliendo anche le specificità delle varie sedi e dei centri di ricerca e delle comunità tecnico-scientifiche. E i risultati di questi incontri saranno poi discussi in un convegno mirato che sarà realizzato durante il Saie.

Il presidente ribadisce quindi l'impegno "permanente" del salone che si focalizzerà su tematiche come la ricerca e l'innovazione ma che, nel contempo, avrà anche un occhio di riguardo verso le persone. Infatti, ruota intorno a questo "binomio" la logica espositiva della manifestazione, che ingloba eventi fieristici come Expotunnel e il Sismo di Fiera Ferrara con le esperienze virtuose sperimentate nel 2012 come Smart Cities o come la collaborazione con CasaClima.

E sempre intorno a questo "binomio" ruoteranno anche i due comitati portanti della nuova piattaforma. Il neonato comitato scientifico: circa 50 docenti provenienti da molte università italiane coordinati dal professore Marco Savoia, direttore del Ciri edilizia e costruzioni dell'Università di Bologna. E il comitato tecnico — formato da associazioni industriali, associazioni culturali, istituzioni tecniche e esperti di settore — che sarà invece coordinato da Andrea Dari, ultimo investimento della campagna acquisti condotta da Campagnoli per rinnovare la fiera, strappandolo alla concorrenza milanese.

«La consapevolezza è che dobbiamo ripartire da zero, partendo dal presupposto che l'edilizia rappresenta il motore dell'economia. Come testimonia la ripresa che c'è stata negli Usa — ammette il presidente — Per farlo, abbiamo costituito un Comitato scientifico che raccoglie le più importanti realtà italiane della ricerca». Il presidente fa notare inoltre che Saie non sarà solo un momento di esposizione ma di incontro, di aggiornamento professionale, di formazione tra le imprese, il mondo della ricerca e dei professionisti.